

Confesercenti espone la necessità di inserire la zona tra quelle a rischio. Più controlli delle forze dell'ordine, ma anche il Comune faccia la sua parte

Furti, Checcagliani ricevuto dal prefetto: "Innalzare i livelli di sicurezza in via Fiorentina"

► AREZZO - Una delegazione di Confesercenti ha incontrato il Prefetto Alessandra Guidi. Alcuni commercianti di via Fiorentina assieme al direttore di Confesercenti Mario Checcagliani (foto) e a Valeria Alvisi responsabile di Confesercenti per la città di Arezzo sono stati ricevuti in Prefettura. "Purtroppo nelle ultime settimane la zona di via Fiorentina è stata bersagliata da furti ai danni di bar, negozi e abitazioni - dice Checcagliani -. L'associazione si è fatta portavoce delle esigenze di chi lavora e vive in zona dove sta crescendo il timore. Al Prefetto - aggiunge Checcagliani - abbiamo rinnovato l'invito ad inserire via Fiorentina tra le aree considerate



a rischio criminalità e in cui programmare interventi di vigilanza specifica. I commercianti hanno apprezzato l'intensificazione dei controlli chiedendo che siano ripetuti frequentemente. Purtroppo sono frequenti le irruzioni tra negozi e attività commerciali in molte zone cittadine. Ai colpi di via Fiorentina sono seguiti quelli al bar tabacchi di San Clemente, al benzinario de La Catona, rapine agli orafi in via Romana e in via Trento Trieste dove i ladri hanno preso di mira per la seconda volta lo stesso bar". Per Confesercenti è importante intervenire su più fronti: "C'è bisogno di maggior pattugliamento e controllo del territorio. Un compito questo

proprio delle Forze dell'Ordine che però non devono essere lasciate sole. E infatti importante che l'amministrazione comunale implementi il sistema di videosorveglianza e che metta in atto azioni a favore del decoro in modo che a giovare sia di conseguenza anche la sicurezza. Maggior illuminazione, oltre all'installazione di telecamere sono azioni da portare avanti in sinergia". E Checcagliani si spinge sul tema della giustizia: "Certo è che non possiamo leggere sulle cronache dei giornali che il ladro compie un furto il giorno stesso che è uscito dal carcere. Il problema è quindi da affrontare su più piani e sia, a livello locale che nazionale".